Disagi dei passeggeri nell’aeroporto di Catania, interrogazione di Nicita (Pd)

È stata presentata dal senatore Antonio Nicita (Pd) un’interrogazione al Ministro dei trasporti e delle Infrastrutture sui disagi nell’accoglienza dei passeggeri nell’aeroporto di Catania

Con quasi 11 milioni di passeggeri nel 2023, l’Aeroporto di Catania Fontanarossa è in crescita rispetto all’anno precedente. Nel 2024 il flusso dei passeggeri, rispetto all’anno precedente, è ulteriormente in aumento, registrando un + 16,2% nel mese di maggio e un consuntivo di quasi 1,2 milioni di passeggeri.

“Gli spazi destinati agli stessi per l’accesso all’aeroporto e alle uscite di imbarco sono rimasti invariati negli anni. Non sono, infatti, disponibili posti a sedere di attesa nella zona partenze antistante i controlli (ad eccezione di due panchine nella parte sinistra), ma soprattutto i posti a sedere in prossimità delle uscite di imbarco sono manifestamente insufficienti, tanto da assistere ripetutamente a passeggeri seduti per terra ove possibile. Più in generale, il rapporto tra gli spazi destinati ai servizi ai passeggeri (inclusi i posti a sedere in attesa della chiamata del volo) e i negozi all’interno dell’area d’imbarco è manifestamente ridotto in favore degli esercizi commerciali di vestiario, souvenir e altro. Tale situazione – continua l’interrogazione – esasperata nel momento di maggior afflusso turistico, genera notevoli disagi ai passeggeri, in particolare alle persone più anziane e alle famiglie, specie nei casi di accumulo di ritardo nelle partenze e negli arrivi”.

Per queste ragioni Antonio Nicita, nella propria interrogazione, chiede al Ministro di sapere se le attuali destinazioni degli spazi aeroportuali, dentro e fuori le aree

di imbarco, siano compatibili con l’erogazione di una qualità minima del servizio aeroportuale; se in particolare, dato lo spazio disponibile, il rapporto tra aree destinate alle sedute per i passeggeri e aree destinate a esercizi commerciali, dentro le aree di imbarco, non sia tale da generare disagi ingiustificati e inaccettabili, specie per le persone anziane e le famiglie, suggerendo la necessità di ridurre gli spazi commerciali al fine di raddoppiare le sedute dei passeggeri in attesa e quali misure il Ministro intenda adottare per ovviare a tali disagi.

Disagi dei passeggeri nell’aeroporto di Catania, interrogazione di Nicita (Pd)

Visite notturne teatralizzate in catacomba, a San Giovanni 20 anni di “Strepitus Silentii”

Ritornano le visite notturne teatralizzate nelle catacombe di San Giovanni: è “Strepitus Silentii”, l’iniziativa che permette un’immersione nella storia di Siracusa e nella cristianità ma anche una riflessione sul percorso della vita cristiana all’interno della catacomba. Lo “strepitus silentii”, il fragoroso silenzio della Catacomba, è un momento di meditazione sulle radici religiose. Il percorso, scandito dalla voce degli attori e dal suono di un flauto, si snoda attraverso le gallerie sotterranee della catacomba. Era il 2004 quando dall’idea della società Kairos nasceva “Strepitus Silentii … le notti delle catacombe”, un evento unico nel suo

genere, che in 20 anni ha raccolto successi ed un pubblico sempre crescente.
Questa mattina, giovedì 18 luglio, nella Basilica di San Giovanni alle Catacombe si è tenuta la conferenza stampa di presentazione: sono intervenuti mons. Giuseppe Benintende, Custode della catacomba di Siracusa; il prof. Piero Cavallaro della Kairos e Michele dell'Utri, coordinatore della sezione Fernando Balestra dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico.
Quest'anno Strepitus Silentii si rinnova nella collaborazione con la Fondazione Istituto Nazionale del Dramma antico: più date, sempre nei fine settimana di agosto, e tante novità. Ed un evento che si svolgerà martedì 23 luglio che celebrerà i 20 anni.

Cattivi odori a Cassibile, Spada (Pd) presenta interrogazione e audizione in IV commissione

Presentata un'interrogazione all'assessore regionale dell'Ambiente e richiesta un'audizione in IV commissione. Sono le iniziative messe in campo dal deputato regionale del Pd, Tiziano Spada, per porre fine al cattivo odore che, da diversi giorni ormai, si avverte nella zona di Cassibile-Fontane Bianche.
"Innanzitutto – spiega il parlamentare regionale – bisogna stabilire le cause della puzza in questione, che sta creando non pochi disagi alle attività economiche nel pieno della stagione turistica e ai residenti, i quali lamentano anche

l’insorgenza di bruciore agli occhi e mal di gola, generando il sospetto che l’aria non sia salubre. L’origine di tali cattivi odori potrebbe essere riconducibile a una concimazione dei terreni circostanti o al cattivo funzionamento del pozzo Amore. Perciò l’interrogazione mira a sapere se le molestie olfattive siano state segnalate all’Arpa Sicilia e se quest’ultima non intenda attivarsi in merito affinché siano effettuati i dovuti campionamenti e le analisi necessarie per verificare la salubrità dell’aria e adottare tutti i provvedimenti utili a rimuovere la cause del cattivo odore per tutelare la popolazione residente nella frazione di Cassibile-Fontane Bianche. L’audizione ambisce invece a convocare sia i rappresentanti della Siam, gestore del sistema idrico, sia il sindaco di Siracusa, per comprendere se l’origine di tali cattivi odori sia da attribuire al malfunzionamento del pozzo Amore, a causa dell’abbassamento della falda idrica, nonché alla mancata riparazione della pompa di sollevamento di un altro pozzo, Ficara, oggi non in uso. La maggiore richiesta idrica dei mesi estivi, associata alle criticità dei 2 pozzi, potrebbe infatti generare cattivi odori di risalita ma anche la mancata erogazione dell’acqua in tutto il quartiere nelle ore serali”.
L’onorevole Tiziano Spada conclude: “È pertanto necessario fare chiarezza sulla natura e le cause di questi disagi che colpiscono una popolazione di circa 10 mila persone in una zona ad alta vocazione turistica con molte attività ricettive e ristoranti con tavolini all’aperto che rischiano di subire gravi danni nel pieno della stagione estiva”.

Incendi, sterpaglie e rifiuti

in fiamme: cinque roghi oggi a Siracusa

Giornata di gran lavoro per i Vigili del Fuoco di Siracusa, con diversi interventi a causa di incendi di sterpaglie o spazzatura. L'elenco è lungo: Targia e contrada Spalla in mattinata, poi a ora di pranzo i due roghi più complessi tra Ognina e Fontane Bianche. Le fiamme hanno anche lambito alcune abitazioni, alcune disabitate e trasformate in discariche, ed hanno richiesto l'intervento di più squadre dei Vigili del Fuoco. Nel pomeriggio, segnalato altro incendio a Pantanelli ed anche in questo caso a bruciare sono sterpaglie e spazzatura abbandonata. Poco dopo le 18, conclusi tutti gli interventi. L'elevata fumosità ha creato preoccupazione, i danni sono comunque limitati e non è stato necessario evacuare persone, soprattutto nel primo pomeriggio tra Ognina e Fontane Bianche.
A nulla purtroppo sembrano servire le ordinanze di protezione civile emanate per contenere e prevenire il rischio incendi. Oggi, peraltro, altra giornata segnata da allerta arancione per rischio incendi e alte temperature.
Anche ieri diversi gli interventi, concentrati questa volta in provincia ed in particolare tra Avola e Noto.

L'occupazione che c'è e la formazione che manca, una via per far ripartire Siracusa

La zona industriale rimane fattore trainante per l'economia

siracusana. In termini di pil e di occupazione, tiene a galla i numeri della provincia aretusea. “Ma l’occupazione si è fatta meno stabile, specie nell’indotto dove la regola sono i contratti a termine e poche prospettive. E iniziano a mancare le figure professionali che le industrie cercano. Questo comporta che, giocoforza, aumenta il ricorso a lavoratori che arrivano da fuori provincia se non addirittura dall’estero”, analizza il segretario generale di Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro.

Una volta c’era il Ciapi, centro di formazione di eccellenza che per anni è stato capace di collegare direttamente domanda e offerta di lavoro nell’area industriale. E poi cosa è successo? Quel modello è andato in crisi, la politica si è fatta sempre più ingerente ma non altrettanto attenta alle reali necessità. Ed è iniziato così il declino di un sistema che aveva permesso a centinaia di siracusani di imparare ed ottenere un lavoro.

“Anche il ricorso al massimo ribasso negli appalti e nelle commesse ha rappresentato un duro colpo per gli operai specializzati. Ma il vero problema è che non c’è più in questo territorio un collegamento diretto tra la zona industriale e le possibilità occupazionali che offre. Oggi si cercano figure che qui non ci sono più. Ecco perchè stiamo ragionando insieme a Confindustria Siracusa di rimettere in piedi la formazione professionale, coinvolgendo da una parte scuole come Ipsia e Fermi e, dall’altra, le aziende del polo industriale. Un collegamento diretto e con vista sull’occupazione per i nostri ragazzi che, dopo una prima formazione tecnica tra i banchi ed i laboratori di scuola, potrebbero così completare il percorso, acquisendo quelle competenze richieste dall’area industriale e che così non dovrebbe guardare fuori per trovare il personale di cui oggi ha bisogno”, l’analisi di Andrea Bottaro.

“Saldatori, tubisti e specialisti di macchina scarseggiano ma sono vitali per l’indotto. Mentre l’inevitabile riconversione richiederà esperti di chimica verde e di bioraffinazione”, aggiunge il segretario della Uiltec Sicilia.

Può quindi esserci nuova occupazione, ma deve tornare la formazione: per assicurare quel fabbisogno di personale che c’è (sebbene non più come in passato) ma che non trova soddisfazione guardando al solo bacino di Siracusa.
La Uiltec ha sollevato il tema e indicato una strada, oltre alle solite litanie sindacali che – con rispetto – paiono alle volte retaggio di un tempo che non è oggi. A chi l’onere della prossima mossa per rimettere in moto l’occupazione siracusana?

Archimede ripulito e presto anche illuminato, il ‘miracolo’ di chi salta oltre gli ostacoli

Siracusa è quella strana città in cui anche un personaggio come Archimede – celebrato nei film, nel mondo, nella storia – finisce ignorato. Simbolica la storia del monumento a lui dedicato sul rivellino del ponte Umbertino, con tanto di statua. Era il 2016. Negli ultimi mesi si sono spente le luci – non è una metafora – e la manutenzione ordinaria si è fermata. Polemiche, proteste, prese di posizione si sono susseguite. Al punto che lo scultore Pietro Marchese è arrivato persino ad invocare lo spostamento di Archimede da quel punto dimenticato.
C’è voluta la sensibilità di un assessore a tutto campo, Giuseppe Gibilisco, per iniziare a raccontare una storia nuova, fatta di attenzione e lavoro. Primo risultato? La notte scorsa è stata effettuata una pulizia straordinaria del monumento. Roba che non si vedeva da tempo. Una cosa scontata, direte voi. Evidentemente non così scontata se nessuno, nella

macchina pubblica, aveva avvertito prima la necessità di compiere un gesto così normale.
Adesso c'è da inseguire il secondo risultato: ripristinare tutto l'impianto di illuminazione e non solo la strip led ormai andata in più punti. Ed anche in questo caso, ci pensa il jolly Gibilisco che se non ci fosse andrebbe realmente inventato. Una frase che inevitabilmente susciterà qualche invidia. Un consiglio: più che l'invidia, tornerebbe utile la voglia di copiare e fare come lui.
"Il miracolo è compiuto!", esulta Marchese, autore della scultura. "Gibilisco è un grande. Un'anima combattente! Grazie a tutti per il sostegno e il supporto". Forza Archimede, prima o poi sapremo apprezzarti per come meriti.

Ponte Santa Lucia a doppio senso e via XX Settembre pedonale: novità allo studio

Il Ponte Santa Lucia potrebbe diventare a doppio senso di circolazione, con la contestuale chiusura al traffico veicolare di via XX Settembre, che diventerebbe, pertanto, pedonale. La soluzione è allo studio del Comune. L'assessore alla Polizia Municipale, Peppe Gibilisco annuncia la possibile novità, in fase di approfondimento con il sindaco, Francesco Italia e con l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Enzo Pantano, supportati ovviamente dai tecnici dei relativi uffici. Il motivo di tale scelta sarebbe legato alla volontà di mettere fine a comportamenti scorretti alla guida, in accesso alla Zona a Traffico Limitato. Non è raro, infatti, vedere percorrere controsenso via XX Settembre. L'istituzione del doppio senso di circolazione lungo il Ponte Santa Lucia

completerebbe le novità introdotte in tema di gestione della Ztl di Ortigia, che conta adesso su nuova segnaletica e telecamere di ultima generazione. Quando la zona a traffico limitato è attiva, la scritta è rossa. Quando, invece, non è attiva, la colorazione è verde. La mancanza di questa distinzione cromatica avrebbe causato numerose sentenze di condanna del Giudice di Pace ai danni del Comune, quando i cittadini multati per la violazione del varco hanno proposto ricorso. L'assessore Gibilisco continua a ritenere che le valutazioni non siano state fatte correttamente. A questo punto, in ogni caso, diventa acqua passata. Insieme alla nuova segnaletica sono state montate nuove telecamere. Il nuovo software legge le targhe anche quando la Ztl non è attiva e nel caso di veicoli privi di copertura assicurativa o di regolare revisione, scatta la sanzione. "Stiamo, inoltre, attendendo che Enel completi l'attacco del contatore per una seconda telecamera puntata sulla corsia preferenziale- aggiunge Gibilisco- In questo modo non sarà avremo la garanzia del controllo totale". La nuova segnaletica è in lingua italiana e inglese. Il Comune vorrebbe inserire anche il Francese "sempre che questo rientri tra gli accorgimenti autorizzati- prosegue Gibilisco- Lo stiamo verificando prima di procedere" .

Aree industriali, Regione pronta ad avviare interventi per 16 milioni di euro. C'è

anche Francofonte

(cs) L’avvio di interventi infrastrutturali per circa 16 milioni di euro in cinque zone industriali della Sicilia è stato al centro della riunione convocata questa mattina dall’assessore alle Attività produttive Edy Tamajo e alla quale hanno partecipato il commissario Irsap Marcello Gualdani, i rappresentanti dell’Irfis e i sindaci dei Comuni coinvolti: Catania, Carini, Acireale, Troina e Francofonte.
“Questo è un momento cruciale per il futuro industriale della Sicilia – ha dichiarato l’assessore Tamajo –. Gli interventi che stiamo pianificando non solo miglioreranno le infrastrutture delle nostre zone industriali, ma creeranno anche nuove opportunità per le imprese locali, stimolando l’economia e favorendo la creazione di posti di lavoro. La collaborazione tra le istituzioni è essenziale per il successo di questo progetto e sono orgoglioso di vedere il forte impegno di tutti i partecipanti in questa direzione. L’incontro di oggi segna l’inizio di un percorso che ci porterà a potenziare le capacità produttive della nostra regione. Lavoreremo intensamente per garantire che questi interventi siano completati nei tempi previsti e con la massima efficacia”.
Le opere previste riguardano il progetto da 8 milioni di euro per la riqualificazione delle strade interne dell’agglomerato di Carini, due interventi da 3 milioni ciascuno per la manutenzione straordinaria dell’area artigianale di via Volano ad Acireale e la rifunzionalizzazione dell’area “Libero Grassi” a Troina. Un finanziamento di circa 1,2 milioni di euro è previsto per lavori sulle aree di pertinenza della sede stradale della zona industriale di Catania, mentre oltre 580 mila euro saranno destinati ai lavori di adeguamento della strada comunale Perretta a servizio dell’area PIP di contrada Boschetto, in zona Zes, a Francofonte.
Gli interventi saranno realizzati a condizione che i Comuni interessati dai progetti, anche in qualità di stazioni

appaltanti, sottoscrivano distinti accordi con Irsap. Il soggetto attuatore, dopo la sottoscrizione, trasmetterà ad Irfis FinSicilia la documentazione necessaria per l'ammissione ai contributi.

Riserva Ciane-Saline, ricostruito il capanno di osservazione birdwatching divelto dal maltempo

Era da tempo inutilizzabile, da quando una perturbazione l'aveva divelto. Il capanno di osservazione birdwatching della Riserva Naturale Orientata Ciane Saline di Siracusa torna, adesso, a disposizione dei visitatori. L'intervento di ripristino è stato condotto nell'ambito delle iniziative adottate per il 40esimo anniversario dell'istituzione della riserva. Il Libero Consorzio Comunale (Ex Provincia Regionale) colma, quindi, questa lacuna. I lavori sono stati condotti in collaborazione con la partecipata Siracusa Risorse. Il capanno è stato ricostruito con materiali bio-sostenibili e rimovibili, legno e canne, così da creare, secondo le garanzie dell'ente, "un luogo privilegiato per il birdwatching, accessibile anche alle persone con disabilità".



Parcheggi nelle zone balneari di Pachino e Portopalo: verso il dissequestro di alcune aree?

“Alcuni dei parcheggi attualmente oggetto di sequestro tra Pachino e Portopalo potrebbero essere rivalutati e tornare quindi alla pubblica fruizione,nel rispetto delle condizioni imposte dal piano paesaggistico e dall’autorità giudiziaria”.
Ad annunciarlo è Gianpaolo Miceli, segretario territoriale della Cna di Siraucsa e coordinatore regionale di CNA Balneatori Sicilia, che ha di recente evidenziato una situazione complessa legata alla questione dei parcheggi nelle aree balneari dei due comuni della zona sud, una vicenda che è diventato tema centrale per l’ordine pubblico e la fruibilità del territorio.
Durante la scorsa stagione, il sequestro di diverse aree di parcheggio ha determinato, infatti, come fa notare la Cna, “un caos significativo, complicando l’accesso al mare e causando disagi ai residenti. In alcuni casi, il parcheggio incontrollato ha creato situazioni di grave intralcio, rischiando di intrappolare le persone all’interno delle aree stesse. Nel corso degli ultimi mesi-ripercorre Miceli- la CNA ha sollecitato ripetutamente le autorità competenti per trovare soluzioni utili a mitigare questi problemi, che rischiano di persistere. Recentemente, è stata richiesta un’audizione in commissione territorio e ambiente all’Assemblea Regionale Siciliana, coinvolgendo i principali attori locali: i sindaci dei comuni interessati, la Soprintendenza e gli assessorati ai Beni Culturali e Territorio e Ambiente. Durante l’audizione, è emerso che,

nonostante l’area sia soggetta a vincoli paesaggistici, è possibile autorizzare dei parcheggi rispettando determinate condizioni senza modificare sostanzialmente i luoghi. Questo chiarimento rappresenta un’opportunità significativa per migliorare la gestione delle aree di sosta, sempre nel rispetto delle normative vigenti.Due sono allora le azioni future da avviare al più presto-l’auspicio – e cioè d un lato il confronto con le amministrazioni comunali di Pachino e Portopalo di Capo Passero, al fine di lavorare in sinergia per stabilizzare una programmazione che includa la pianificazione delle aree di sosta nel piano di utilizzo del demanio marittimo. C’è poi la questione dei parcheggi sequestrati tenendo conto dell’applicazione di una norma che nei fatti è stata mitigata dalla recente “interpretazione autentica” dell’assessorato ai Beni Culturali. Con questi nuovi presupposti -ritiene Miceli- alcuni dei parcheggi attualmente oggetto di sequestro potrebbero essere rivalutati e tornare quindi alla pubblica fruizione, sempre ovviamente rispettando le condizioni imposte dal piano paesaggistico e dall’autorità giudiziaria.
Gli interventi pianificati-conclude il segretario regionale di Cna Balneatori- mirano a risolvere una questione critica per l’accesso e la fruizione delle nostre bellissime coste.Siamo determinati a collaborare con tutte le autorità coinvolte per trovare soluzioni sostenibili e rispettose del nostro patrimonio naturale”.

Foto: repertorio